

Regione Sicilia
Azienda Usl n° 8
Siracusa

RASSEGNA STAMPA

Giovedì 3 marzo 2005

INDICE

LA SICILIA

SIRACUSA – Riconfermato dalla Giunta regionale il manager dell'Umberto I Guerrieri

AUGUSTA – Cuccioli abbandonati davanti al Muscatello

ROSOLINI – Emergenza mammografo

SIRACUSA – L'Asl definisce le proprie competenze

PALERMO – Nuovi manager, vecchie polemiche

GIORNALE DI SICILIA

SIRACUSA – Lotta alla sclerosi multipla torna Fiorincittà

PALERMO – Leontini e Pagano una legge per la medicina dei servizi

PALERMO – Diamo un segnale anche al governo della Regione

PALERMO – Contratto scaduto da più di tre anni Domani sciopero dei medici delle Ausl

PALERMO – Sanità, saltano le visite specialistiche Ds: Poliambulatorio da riorganizzare

PALERMO – Fumata bianca per le Asl e gli ospedali rimpasto compiuto, ecco i nuovi manager

PALERMO – Inquisiti ai vertici della Sanità e sulle nomine è bufera politica

PALERMO – Vitalizi e Asl; la scure del commissario dello Stato

GAZZETTA DEL SUD

PALERMO – Sanità sulle nomine è già guerra

PALERMO – Impugnate le norme sui talassemici e sui dirigenti Asl

LIBERTÀ

SIRACUSA – Prevenzione della cecità il progetto sarà presentato domani al Vermexio

SIRACUSA – Centro diurno disabili la Ausl precisa

L'ARETUSEO

CARLENTINI –

IL SOLENONE

ROMA – Medici fermi per il contratto

IL DIARIO

Siracusa

SANITA'. NEL SEGNO DELLA CONTINUITÀ

Riconfermato dalla Giunta regionale il manager dell'«Umberto» I Gurrieri

La Giunta regionale siciliana, presieduta da Salvatore Cuffaro, ha riconfermato Alfredo Gurrieri nella carica di direttore generale dell'Azienda ospedaliera «Umberto I».

Soddisfatto il manager Gurrieri, 59 anni, di Ragusa, alla guida dell'Azienda ospedaliera da tre anni. Tra i provvedimenti più importanti adottati da Gurrieri e dai direttori sanitario e amministrativo Franco Cirillo e Costantino Mustacchio l'attivazione dell'emodinamica, la stroke unit, l'ammodernamento dell'attrezzatura tecnologica dell'«Umberto I», il completamento di alcune opere strutturali e l'hospice i cui lavori sono appena terminati.

«Sono abbastanza contento - commenta il direttore generale Gurrieri - perché considero la riconferma alla carica di manager come un riconoscimento di tutte le forze politiche e sociali, che evidentemente hanno manifestato il loro gradimento». Nessuna anticipazione invece per quel che riguarda la riconferma o meno dei direttori sanitario e amministrativo. Sollecitato in tal senso il manager Gurrieri è laconico: «Mi lasci prima svegliare da questo sogno. Poi penserò ai miei più stretti collaboratori».

Per il direttore generale dell'Asl Mario Leto, 69 anni, di Palermo, non c'era bisogno di riconferme perché il suo contratto scade nel 2007. Tra i progetti più importanti avviati da Leto il Piano di rifunzio-



UN SORRIDENTE ALFREDO GURRIERI

nalizzazione Avola-Noto che proprio nei giorni scorsi ha ottenuto l'approvazione da parte della Regione di alcuni dei progetti esecutivi per nuovi reparti.

Impegno anche per il costruendo nuovo ospedale di Lentini e per l'ampliamento dell'ospedale «Muscatello» di Augusta. Leto ha portato a termine inoltre l'accordo con i sindacati dei lavoratori per il contratto decentrato che si trascinava da anni e l'accordo per la stabilizzazione del precariato.

LAURA VALVO

Domani saranno garantite solo le urgenze

Medici fermi per il contratto

ROMA ■ Solo urgenze ed emergenze domani negli ospedali. Gli oltre 130mila medici e dirigenti non medici del Servizio sanitario nazionale hanno confermato lo sciopero di 24 ore proclamato per lo stallo in cui da oltre 39 mesi versa il rinnovo del loro contratto e domani i vertici sindacali organizzeranno un sit-in davanti alla sede romana della Conferenza delle Regioni. Lo stop arriva anche per i controlli su macellazione, importazione di animali e carni e tutte le attività dei veterinari che aderir-

palo — per ora — la richiesta di maggiori finanziamenti per il biennio economico 2004-2005, fisso su aumenti del 4,13% contro una richiesta almeno dell'8%, ma che intorno al 6-6,5% potrebbe anche consentire di chiudere la partita. Per il 2002-2003 sono ormai acquisiti aumenti del 5,98 per cento.

«La distanza che ci separa dalle Regioni, ormai la nostra vera "parte datoriale", è ancora eccessiva», ha dichiarato Serafino Zucchelli, segretario nazionale dell'Anao, il maggior sindacato degli ospedalieri. «È la prima volta — ha aggiunto — che ci troviamo di fronte a una sordità così evidente: né Governo né Regioni hanno fatto un passo avanti per aiutarci».

«Siamo profondamente delusi — ha rilanciato Alberto Clivati, vicepresidente della Cimo — perché assistiamo a un balletto immorale degli ultimi giorni: non è possibile non pensare a qualcosa di pre-elettorale se nelle 48 ore precedenti lo sciopero si è fatto di tutto per tentare di realizzare ciò che finora è stato ignorato».

«Lo sciopero era inevitabile — ha aggiunto Armando Masucci (Federazione medici-Uil Fpl) —: è vergognoso che alla luce di un'aziendalizzazione disomogenea non sia garantito alla categoria il giusto compenso e norme chiare e attuabili».

«Le Regioni stanno mostrando tutto l'opportunismo possibile per trarre dalla vertenza vantaggi economici e tutta l'insensibilità

dei "padroni neofiti", con mancanza di realismo e coraggio politico», ha attaccato Giuseppe Garraffo (Cisl medici).

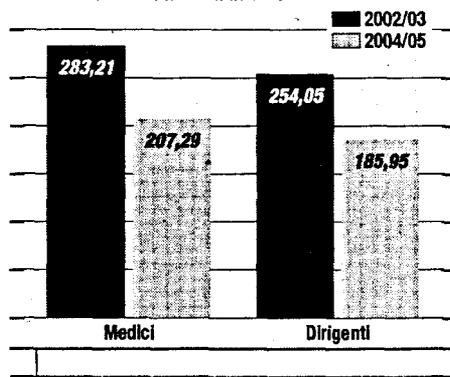
«Chiediamo a Governo e Regioni — ha aggiunto Massimo Cozza (Fp Cgil medici) — in quale Paese occidentale sono lasciati da 39 mesi i medici senza contratto. Quei medici che tutti i giorni sono impegnati a lavorare in uno dei sistemi sanitari più apprezzati a livello internazionale».

«Ci dispiace per i cittadini — ha concluso Francesco Lucà (Umsped) — che hanno programmato visite e analisi per venerdì. Noi radiologi ci impegniamo a recuperare in tempi brevissimi gli appuntamenti saltati».

PAOLO DEL BUFALO

Gli aumenti

Incrementi lordi mensili in euro



*I sindacati denunciano:
«Da Governo e Regioni
nessun passo in avanti»*

scono all'astensione dal lavoro.

Poi, se a stretto giro non arriveranno notizie positive dalla parte pubblica, i sindacati sono pronti a inasprire le agitazioni. Senza scioperi, ma con forme di sensibilizzazione dei media e di informazione ai cittadini non ancora indicate, ma che — hanno promesso — saranno «eclatanti».

A nulla è servito l'incontro che il Comitato di settore sanitario ha avuto ieri con le sigle della dirigenza del Ssn. Le Regioni, infatti, daranno mandato all'Aran di rivedere le proposte normative fatte finora (e bocciate dai medici) alla luce delle richieste sindacali e la prossima settimana arriverà sul tavolo di trattativa un altro testo. Ma resta al

CITTA'

Prevenzione della cecità: il progetto sarà presentato domani al Vermexio

Prevenzione della cecità, è il tema della conferenza di presentazione che si terrà domani mattina alle pre 10,30 nella sala stampa Archimede di Palazzo Vermexio in via Minerva.

Il progetto, patrocinato dal Lions Club Siracusa Host, prevede la visita gratuita e diagnosi "Retinopatia diabetica, screening e controllo della glicemia" per tutti gli iscritti ai centri sociali per anziani.

Il primo centro ad usufruire dell'opportunità sarà quello di via Fillioley, al quartiere Grottasanta. Alla conferenza di presentazione parteciperanno il presidente del Lions Club Ferdinando danielle e l'assessore alle Politiche sociali Nunzio Cappadona.

Centro diurno disabili: la Ausl precisa *Il servizio non prevede interventi di tipo sanitario*

SIRACUSA - In riferimento all'attivazione del Centro Diurno per disabili di via Brenta, annunciato nel corso di un incontro che si è svolto lunedì scorso nei locali della Provincia regionale di Siracusa tra i firmatari del protocollo d'intesa che individua le competenze degli organismi pubblici e privati coinvolti nel progetto, la Direzione dell'Ausl 8 precisa di seguito quanto già espresso nel

corso del suddetto incontro: Il Centro Diurno non prevede tra le proprie finalità l'erogazione di interventi sanitari o riabilitativi, ma iniziative a carattere ludico-ricreativo e socio-relazionale. L'Ausl 8 nei riguardi del Centro Diurno può fornire esclusivamente consulenza e coordinamento a favore di tutti gli operatori e i volontari impegnati nella gestione delle attività del Centro mediante

una apposita figura professionale. D'altra parte la normativa vigente in materia di erogazione di prestazioni sanitarie vieta l'esecuzione di tali prestazioni in strutture non destinate ad attività sanitarie. Gli utenti del Centro, in relazione ai propri bisogni sanitari, usufruiscono peraltro di interventi specialistici presso le svariate strutture sanitarie pubbliche o private preaccreditate nel territorio.

Siracusa

PRESI IN CONSEGNA DALL'UFFICIO ECOLOGIA

Cuccioli abbandonati davanti al Muscatello

Una cucciolata è stata lasciata ieri mattina nel piazzale interno dell'ospedale.

I 5 cagnolini meticci, sono apparsi già svezziati.

L'assenza della madre nelle vicinanze, ha fatto supporre che ad abbandonarli potesse anche essere un cittadino.

Dopo le amorevoli cure del personale del pronto soccorso, che ha provveduto a farli mangiare comprando latte e biscotti nel bar all'interno del nosocomio, dallo stesso presidio è stato allertato l'Ufficio Ecologia. Nella stessa mattinata il furgoncino della ditta che ha il servizio del canile municipale ha provveduto a prelevarli. Non è la prima volta che i randagi sono stati visti all'interno del nosocomio. Il cancello sempre aperto e nes-

suna barriera con le campagne limitrofe, hanno anche permesso che una cagna andasse a partorire in ospedale.

Già una circolare della direzione sanitaria vietava al personale operante di dare da mangiare ai randagi. Prima del provvedimento si vedevano ciotole di cibo ed acqua nelle immediate vicinanze di locali che dovrebbero essere sterili.

La nuova ala dell'ospedale, mai completata, ha alcune porte aperte o facilmente apribili. I 5 cagnolini, che si erano rifugiati sotto le auto in sosta al piazzale della Cardiologia, per adesso hanno trovato dimora ma sono in attesa di adozione. Il canile, infatti, è già saturo da tempo. La sterilizzazione dei randagi, in cantiere da anni all'Ufficio Ecologia, non

è mai stata avviata. I locali del canile sanitario, siti in via Xifonia, prima destinati alla Croce Rossa, dovrebbero essere stati completati. Mesi addietro l'assessore al ramo, Nunzio Perrotta, aveva sottolineato il completamento dell'iter. Mancava solo una unità da impiegare come custode ed un aiuto al veterinario. E già c'è chi si lamenta «Come mai il canile sanitario non c'è e perchè? Il Comune per tale scopo ha però avuto 25 mila euro di stanziamenti dalla Regione - chiede Michele Cacciaguerra, presidente dell'Associazione Cinofila Megarese - e anche se da tempo esiste la legge che impone i microcip ancora non si è provveduto a renderla attuabile».

ANNA BURZILLERI

Siracusa

Emergenza mammografo

DIRITTI NEGATI. Le donne costrette a recarsi in altri Comuni

La prevenzione è l'unica arma contro le malattie neoplastiche. Per il tumore al seno, la diagnosi precoce assicura la guarigione nella maggior parte dei casi, tanto che la mortalità per questa patologia è notevolmente diminuita. Le donne sembrano aver recepito il messaggio come dimostra l'incremento del numero di coloro che effettuano regolarmente la prevenzione, sottoponendosi all'esame mammografico con intervalli di uno o due anni. Ma i progressi della medicina e il diffondersi della cultura della prevenzione valgono poco o nulla se mancano le strutture e i macchinari adeguati. E' quanto avviene a Rosolini dove le donne non possono sottoporsi alla mammografia per il semplice motivo che non c'è neanche un mammografo. Il poliambulatorio e il consultorio ne sono sprovvisti, né esistono strutture private in possesso di questo macchinario. Per fare l'esame mammografico le donne sono costrette a

spostarsi in altri Comuni come Noto, Avola, Modica, il che diventa difficoltoso perché comporta lunghe attese, dispendio di tempo e la necessità di organizzarsi conciliando esigenze familiari e lavorative. La professoressa Giuseppina Milceri, donna impegnata nel panorama politico e culturale, commenta: "In città disponiamo di pochi servizi, sotto l'aspetto sanitario, poi, siamo oltremodo carenti. Per consentire alle donne di potersi sottoporre regolarmente agli esami di prevenzione a Rosolini, i costi che dovrebbero sostenere le Istituzioni sono senza dubbio molto elevati. Ma l'impegno in questa direzione deve essere massimo poiché si tratta di realizzare un servizio che garantisce la sopravvivenza e la qualità della vita. Le donne di Rosolini - aggiunge la professoressa Milceri - sono danneggiate dalla mancanza di un presidio ospedaliero. Le distanze, insieme a reticenze e timori che ancora non sono

del tutto superati, scoraggiano noi donne dall'effettuare gli esami di prevenzione. Di conseguenza è necessario che ci sia una struttura in loco per tutelare il diritto alla salute. Occorrono quindi delle iniziative in favore delle donne, troppo spesso trascurate e rassegnate ad accettare questa situazione che le penalizza". Qualche tempo fa la Fidapa si era fatta promotrice di alcune serate di beneficenza il cui ricavato sarebbe servito proprio all'acquisto di un mammografo. "Abbiamo incontrato varie difficoltà - afferma la Presidente Maria Papaleo - ma siamo determinate ad insistere per raggiungere il nostro obiettivo. Non ci scoraggiamo e contiamo di proseguire su questa strada in collaborazione con altri club e con le Istituzioni. Intanto abbiamo organizzato delle conferenze sulla prevenzione perché alcune donne hanno ancora paura di sottoporsi agli esami".

CECILIA GALIZIA

Siracusa

CENTRO PER DISABILI

L'Asl definisce le proprie competenze

(l.s.) In riferimento all'attivazione del Centro Diurno per disabili di via Brenta, annunciato nel corso di un incontro che si è svolto lunedì scorso nei locali della Provincia regionale di Siracusa tra i firmatari del protocollo d'intesa che individua le competenze degli organismi pubblici e privati coinvolti nel progetto, la Direzione dell'Ausl 8 precisa che il Centro non prevede tra le proprie finalità l'erogazione di interventi sanitari o riabilitativi, ma iniziative a carattere ludico-ricreativo e socio-relazionale.

REGIONE Le scelte di Cuffaro e Pistorio scatenano furibonde reazioni e segnano la definitiva rottura nell'Udc coi "quarantenni"

Sanità, sulle nomine è già guerra

Leontini: decisione giusta e condivisa. D'Alia: di alcuni dovrà occuparsi l'Antimafia

Michele Cimino

PALERMO - Reazioni dure, parole di fuoco, soprattutto dall'interno dell'Udc, il partito del presidente della Regione Totò Cuffaro e dell'assessore regionale alla Sanità Giovanni Pistorio, hanno accolto la delibera di giunta che rinnova gli incarichi ai manager delle aziende sanitarie ed ospedaliere siciliane. All'Asl 6 (Palermo), la più grande d'Italia, nuovo manager è Salvatore La Colino, che sostituisce il discusso Guido Catalano, trasferito all'ospedale Santa Abbate di Trapani. All'Asl 1 di Agrigento Giuseppe Di Carlo; alla 3 di Catania, Antonio Scavone; alla 5 di Messina Giuseppe Furnari; alla 9 di Trapani, Antonio D'Antoni; alla 7 di Ragusa Fulvio Manno; alla 4 di Enna Francesco Judica.

E per le aziende ospedaliere: al Civico di Palermo confermato Francesco Licata di Baucina; a Villa Sofia va Antonino Bruno; al Cannizzaro di Catania Giuseppe Giunta; al Vittorio Emanuele di Catania Ambrogio Mazzeo (confermato); al Garibaldi di Catania Giuseppe Navarra; al Piemonte di Messina, Eugenio Croce; al Cervello di Palermo Liberto Immodino (confermato); all'Umberto I di Siracusa, Alfredo Guerrieri (confermato); al Santa Elia di Caltanissetta Alberto Paladino; al San Giovanni Di Dio di Agrigento, proveniente da Villa Sofia di Palermo, Giancarlo Marenzi; al Gravina di Caltagirone, Carlo Romano, agli ospedali cumiti di Setaeca Luigi Marano (confermato). «Le nomine - ha commentato Cuffaro - sono state fatte utilizzando criteri di competenza e trasparenza». Per l'assessore regionale all'Agricoltura, Innocenzo Leontini di Forza Italia, si è trattato di «un'ottima soluzione e non vi sono stati grandi contrasti».

me accaduto la volta precedente». E anche per l'assessore alla Sanità Pistorio, «l'accordo nella maggioranza ha tenuto. La soluzione individuata dal governo è perfetta perché coniuga le esigenze di continuità gestionale e quelle di un moderato turn over che consente l'immissione di nuove risorse nel campo della sanità. La giunta ha mantenuto quanto già deliberato in occasione della mancata prosecuzione del rapporto di lavoro con i dirigenti generali dell'amministrazione regionale al fine del 2004, per cui si è determinato di non contrattare persone che avessero superato il 65.mo anno di età».

Roventi le polemiche. Cuffaro e Pistorio - ha immediatamente dichiarato Giampiero D'Alia, capogruppo dell'Udc in commissione nazionale Antimafia - non hanno alcun rossore. È noto che il provvedimento è illegittimo in quanto l'albo dei manager,



Salvatore Cuffaro

nel suo definitivo aggiornamento, non è stato pubblicato. Non è stata data quindi l'opportunità agli stessi di conoscere le motivazioni di tale provvedimento e di proporre eventuali ricorsi nelle

forme e nei termini più opportuni. Credo che alcuni nominativi - ha aggiunto D'Alia - dovranno essere oggetto di una opportuna valutazione da parte della commissione parlamentare Antimafia».

«Ma come si possono fare le nomine dei direttori sanitari - gli ha fatto eco il coordinatore regionale di Italia dei Valori Salvo Raiti - se non sono nemmeno stati pubblicati gli elenchi degli aspiranti idonei alla carica?». Per Raiti si sono seguite procedure per niente trasparenti.

«Sono allibito dall'arroganza e dalla protervia del governo regionale: non soltanto vengono riconfermati direttori di aziende con pesanti indagini a loro carico - ha incalzato l'ex segretario regionale del Ds Antonello Cracolici - ma si confermano anche coloro che sono stati sospesi dalla loro funzione dall'autorità giudiziaria». Per Cracolici, «il vero titolo professionale vantato da buona parte



Giovanni Pistorio

dei manager nominati è la vicinanza politica a singoli personaggi dell'Udc, di Forza Italia e di Anp». «Ancora una volta, Cuffaro e i suoi uomini - hanno detto Leoluca Orlando e Giovanni Ferro di Sicilia 2010 - gio-

cano con la pelle e con le tasche dei cittadini siciliani, affidando la gestione di grandi e complesse strutture sanitarie a personaggi che, in qualche caso, risultano privi dei necessari requisiti per occupare gli incarichi di responsabilità loro affidati; in alcuni casi, addirittura, si tratta di personaggi pluriquisiti, per i quali davvero sfugge ogni possibile criterio che ne abbia potuto determinare la nomina». «Prendere le distanze da quelle nomine - sempre per D'Alia, leader dei "quarantenni" dell'Udc - è il minimo che si possa fare quando si procede a confermare manager che certamente non sono al di sopra di ogni sospetto e i cui meriti appaiono più legati a vincoli familiari o di compagine politica che ai risultati prodotti e alla trasparenza della loro azione amministrativa». «La nomina dei manager - ha aggiunto Pippo Naro dell'Udc - è una sorta di accaparramento da basso impero.

Quasi ci fosse la consapevolezza dell'irripetibilità di un'occasione come questa. È una determinazione da ultima spiaggia». Per Pippo Gianni «l'atto che si è consumato non ha senso politico né amministrativo». Il senatore catanese dell'Udc Domenico Sudano aggiunge che «il duo Cuffaro-Pistorio forse non ha capito che i siciliani sono stufi di queste dichiarazioni che vogliono giustificare la loro approssimazione sulle decisioni strategiche del sistema siciliano». E a rafforzare la posizione dei "quarantenni" dell'Udc è giunta ieri notizia dell'imminente nomina di Massimo Grillo, proposta dal segretario nazionale Marco Follini, a commissario dell'Udc di Trapani, dove, attraverso esponenti locali, fortissima è la presenza di Cuffaro. Negativi, peraltro, anche i commenti dei sindacati, in particolare della Cgil secondo cui è stata privilegiata la lottizzazione politica.

INCOSTITUZIONALI SECONDO IL COMMISSARIO DELLO STATO

Impugnate le norme sui talassemici e sui dirigenti Asl

PALERMO – Insomma per la sanità siciliana in genere non c'è pace su nessun fronte. Le nomine dei manager decise dal governo hanno scatenato reazioni aspre ma intanto decisioni precedenti sono finite nel mirino del commissario dello Stato e riguardano alcune norme sui talassemici, stranamente finite dentro il disegno di legge sulla «rimozione delle carcasse di animali morti in allevamenti o abbandonati», approvata dall'Assemblea regionale lo scorso 22 febbraio; ciò che alla fine però ha spinto il commissario dello Stato ad impugnarle, naturalmente, sono motivi di natura costituzionale. Tre gli articoli presi di mira. Il primo (l'11) prevede che in caso di decesso del beneficiario dell'indennità vita-

lizia a favore dei portatori di talassemia, questa sia erogata al «coniuge convivente». Per Gianfranco Romagnoli si tratta di una forzatura perché tale scelta «non corrisponde alle finalità perseguite dall'originario intervento legislativo», in quanto il vitalizio «è per sua stessa natura strettamente connesso allo stato di malattia e alle precarie condizioni di vita del destinatario».

Peraltro alla maggiore spesa non è stata data copertura.

Stessa sorte per l'articolo 12 che rimette «irragionevolmente» alla discrezionalità dell'amministrazione, la corresponsione dell'indennità chilometrica ai talassemici soggetti a cure in località diverse da quella di residenza: effetto della semplice sostituzione

delle parole «distanti oltre 20 chilometri» con «diversi». Censurato pure l'articolo 10 che consente a chi svolge l'incarico di direttore generale dell'Ausl, di essere contestualmente titolare di un rapporto di lavoro dipendente della stessa azienda sanitaria, ancorché in regime di aspettativa senza assegni. Ciò per il commissario dello Stato, oltre che «censurabile sotto il profilo del mancato rispetto del principio di buon andamento e imparzialità della pubblica amministrazione», rappresenta «un elemento di potenziale distorsione della posizione di imparzialità richiesta», nonché una forma di «disparità di trattamento» rispetto ai dipendenti delle aziende sanitarie del resto d'Italia.

Siracusa

CENTRO PER DISABILI

L'Asl definisce le proprie competenze

(l.s.) In riferimento all'attivazione del Centro Diurno per disabili di via Brenta, annunciato nel corso di un incontro che si è svolto lunedì scorso nei locali della Provincia regionale di Siracusa tra i firmatari del protocollo d'intesa che individua le competenze degli organismi pubblici e privati coinvolti nel progetto, la Direzione dell'Ausl 8 precisa che il Centro non prevede tra le proprie finalità l'erogazione di interventi sanitari o riabilitativi, ma iniziative a carattere ludico-ricreativo e socio-relazionale.

REGIONE Le scelte di Cuffaro e Pistorio scatenano furibonde reazioni e segnano la definitiva rottura nell'Udc coi "quarantenni"

Sanità, sulle nomine è già guerra

Leontini: decisione giusta e condivisa. D'Alia: di alcuni dovrà occuparsi l'Antimafia

Michela Cimino

PALERMO - Reazioni dure, parole di fuoco, soprattutto dall'interno dell'Udc, il partito del presidente della Regione Totò Cuffaro e dell'assessore regionale alla Sanità Giovanni Pistorio, hanno accolto la delibera di giunta che rinnova gli incarichi ai manager delle aziende sanitarie ed ospedaliere siciliane. All'Asl 6 (Palermo), la più grande d'Italia, nuovo manager è Salvatore Iacolino, che sostituisce il discusso Guido Catalano, trasferito all'ospedale Santa Abate di Trapani. All'Asl 1 di Agrigento Giuseppe Di Carlo; alla 3 di Catania, Antonio Scavone; alla 5 di Messina Giuseppe Furnari; alla 9 di Trapani, Antonino D'Antoni; alla 7 di Ragusa Fulvio Manno; alla 4 di Enna Francesco Judica.

E per le aziende ospedaliere: al Civico di Palermo confermato Francesco Licata di Baucina; a Villa Sofia va Antonino Bruno; al Cannizzaro di Catania Giuseppe Giunta; al Vittorio Emanuele di Catania Ambrogio Mazzeo (confermato); al Caribaldi di Catania Giuseppe Navarra; al Piemonte di Messina, Eugenio Croce; al Cervello di Palermo Liborio Immordino (confermato); all'Umberto I di Siracusa, Alfredo Guerriert (confermato); al Santa Elia di Caltanissetta Alberto Paladino; al San Giovanni Di Dio di Agrigento, proveniente da Villa Sofia di Palermo, Giancarlo Marenti; al Gravina di Caltagirone, Carlo Romano, agli ospedali riuniti di Sciacca Luigi Marano (confermato). «Le nomine - ha commentato Cuffaro - sono state fatte utilizzando criteri di competenza e trasparenza». Per l'assessore regionale all'Agricoltura, Innocenzo Leontini di Forza Italia, si è trattato di «un'ottima soluzione e non vi sono stati grandi contrasti».

me accaduto la volta precedente». E anche per l'assessore alla Sanità Pistorio, «l'accordo nella maggioranza ha tenuto. La soluzione individuata dal governo è perfetta perché coniuga le esigenze di continuità gestionale e quelle di un moderato turn over che consente l'immissione di nuove risorse nel campo della sanità. La giunta ha mantenuto quanto già deliberato in occasione della mancata prosecuzione del rapporto di lavoro con

i dirigenti generali dell'amministrazione regionale al fine del 2004, per cui si è determinato di non contrattualizzare persone che avessero superato il 65.mo anno di età».

Roventi le polemiche. «Cuffaro e Pistorio - ha immediatamente dichiarato Giampiero D'Alia, capogruppo dell'Udc in commissione nazionale Antimafia - non hanno alcun rossore. E' noto che il provvedimento è illegittimo in quanto l'albo dei manager,



Salvatore Cuffaro

nel suo definitivo aggiornamento, non è stato pubblicato. Non è stata data quindi l'opportunità agli esclusi di conoscere le motivazioni di tale provvedimento e di proporre eventuali ricorsi nelle

forme e nei termini più opportuni. Credo che alcuni nominativi - ha aggiunto D'Alia - dovranno essere oggetto di una opportuna valutazione da parte della commissione parlamentare Antimafia».

«Ma come si possono fare le nomine dei direttori sanitari - gli ha fatto eco il coordinatore regionale di Italia dei Valori Salvo Raiti - se non sono nemmeno stati pubblicati gli elenchi degli aspiranti idonei alla carica?». Per Raiti si sono seguite procedure per niente trasparenti.

«Sono allibito dall'arroganza e dalla protervia del governo regionale: non soltanto vengono riconfermati direttori di aziende con pesanti indagini a loro carico - ha incalzato l'ex segretario regionale del Ds Antonello Cracolici - ma si confermano anche coloro che sono stati sospesi dalla loro funzione dall'autorità giudiziaria». Per Cracolici, «il vero titolo professionale vantato da buona parte



Giovanni Pistorio

dei manager nominati è la vicinanza politica a singoli personaggi dell'Udc, di Forza Italia e di An». «Ancora una volta, Cuffaro e i suoi uomini - hanno detto Leoluca Orlando e Giovanni Ferodi Sicilia 2010 - gio-

cano con la pelle e con le tasche dei cittadini siciliani, affidando la gestione di grandi e complesse strutture sanitarie a personaggi che, in qualche caso, risultano privi dei necessari requisiti per occupare gli incarichi di responsabilità loro affidati; in alcuni casi, addirittura, si tratta di personaggi pluriquisiti, per i quali davvero sfugge ogni possibile criterio che ne abbia potuto determinare la nomina». «Prendere le distanze da quelle nomine - sempre per D'Alia, leader dei "quarantenni" dell'Udc - è il minimo che si possa fare quando si procede a confermare manager che certamente non sono al di sopra di ogni sospetto e i cui meriti appaiono più legati a vincoli familiari o di compagine politica che ai risultati prodotti e alla trasparenza della loro azione amministrativa». «La nomina dei manager - ha aggiunto Pippo Naro dell'Udc - è una sorta di accaparramento da basso impero.

Quasi ci fosse la consapevolezza dell'irripetibilità di un'occasione come questa. E' una determinazione da ultima spiaggia». Per Pippo Gianni «l'atto che si è consumato non ha senso politico né amministrativo». Il senatore catanese dell'Udc Domenico Sudano aggiunge che «il duo Cuffaro-Pistorio forse non ha capito che i siciliani sono stufo di queste dichiarazioni che vogliono giustificare la loro approssimazione sulle decisioni strategiche del sistema siciliano». E a rafforzare la posizione dei "quarantenni" dell'Udc è giunta ieri notizia dell'imminente nomina di Massimo Grillo, proposta dal segretario nazionale Marco Follini, a commissario dell'Udc di Trapani, dove, attraverso esponenti locali, fortissima è la presenza di Cuffaro. Negativi, peraltro, anche i commenti dei sindacati, in particolare della Cgil secondo cui è stata privilegiata la lottizzazione politica.

Lotta alla sclerosi multipla, torna «Fiorincittà»

(mb) Torna sabato e domenica «Fiorincittà», l'iniziativa di solidarietà a sostegno della ricerca scientifica dell'associazione italiana sclerosi multipla. Saranno distribuite dai volontari dell'Aism delle piante di gardenia, i fondi raccolti saranno destinati alla ricerca e all'assistenza.

Leontini e Pagano: una legge per la medicina dei servizi

PALERMO. (dre) Una legge per stabilizzare i medici della medicina dei servizi nelle Ausl. L'annuncio è arrivato durante l'affollata assemblea regionale unitaria della categoria, che si è riunita all'hotel La Torre di Mondello per discutere appunto l'anomalia siciliana, i 697 medici che per legge dovrebbero passare alle Ausl ma che non possono per i limiti della pianta organica e per un "no" del Commissario dello Stato. Durante l'incontro, alla presenza degli assessori Innocenzo Leontini e Alessandro Pagano e di numerosi componenti della commissione Salute dell'Ars, del vicepresidente della Federazione nazionale degli Ordini dei medici, Salvatore Amato, i rappresentanti delle istituzioni si sono impegnati a presentare entro dieci giorni una soluzione legislativa.

SICILIA. Cisl e Fials chiedono maggiori finanziamenti per il settore «Diamo un segnale anche al governo della Regione»

PALERMO. (mav) Un contratto in bilico da tre anni, ma mai applicato e poi il «mancato abbattimento dei viaggi della speranza e del monitoraggio sulle aree di emergenza». Nell'agenda siciliana sono questi i motivi che porteranno in piazza i medici dell'Isola. Un'astensione dal lavoro che domani porterà i circa 125 mila dirigenti medici e non solo del servizio sanitario nazionale ad incrociare le braccia per protestare contro il mancato rinnovo del contratto scaduto alla fine del 2001.

«È gravissimo che un contratto non sia ancora stato utilizzato - spiega Maurizio Ciofalo, dirigente della Cisl medici - nonostante si sia arrivati quasi allo scadere. Spero che questo sciopero porti un segnale positivo al governo, sia nazionale che regionale, per far capire la nostra capacità di muoverci in modo unitario. Per la manifestazione, d'altra parte è prevista un'altissima percentuale di adesione».

Angelo Collodoro, segretario regionale della Fials medici non è meno "agguerrito": «Lo sciopero è legato al mancato rinnovo contrattuale contrattuale a livello nazionale. In Sicilia, però, cade a fagiolo, e assume il significato contro un governo che non programma. Con il governo regionale avevamo avviato un tavolo, chiedevamo, ad esempio, maggiori finanziamenti rivolti alla sanità. Nel decreto di luglio, invece, sono stati tagliati qualcosa come duecento milioni di euro. Incredibile. Avevamo chiesto anche le aree di emergenza. E in particolare un monitoraggio sul costo delle aree di emergenza, perché ottenessero un finanziamento a parte rispetto all'ospedalità in generale, perché loro non possono permettersi di scegliere chi ricoverare e chi no, come avviene per i privati. E poi - conclude - c'è il mancato abbattimento dei viaggi della speranza».

MA. V.

— Garantite solo le urgenze e l'assistenza a chi è già ricoverato. Vano l'ultimo tentativo di riaprire la trattativa. Non lavoreranno anche i veterinari del servizio pubblico

Contratto scaduto da più di tre anni Domani sciopero dei medici delle Ausl

ROMA. Anche i tentativi all'ultimo minuto non hanno portato a nulla e domani visite e interventi chirurgici non urgenti salteranno a causa dello sciopero dei medici del servizio pubblico. Saranno garantite solo le emergenze e l'assistenza a chi è già ricoverato. L'audizione con il comitato di settore delle sigle che partecipano al tavolo della trattativa non ha infatti permesso di fermare la protesta contro un contratto scaduto da oltre 3 anni e per il quale si sono profilate in serata aperture sulle richieste normative dei medici ma nessuna novità sugli aspetti economici. E di fronte ad un piatto che piange i medici sono restati fermi sulle loro posizioni.

Domani i medici del servizio pubblico assieme ai veterinari, alla dirigenza sanitaria, tecnica e amministrativa (circa 150 mila dipendenti in tutto), si fermeranno. Il contratto è scaduto il 31 dicembre del 2001 ed è paradossalmente prossimo alla scadenza quadriennale il prossimo 31 dicembre. Sarà la quarta protesta in 13 mesi. I medici hanno infatti già scioperato il 9 febbraio, il 24 aprile e poi il 3 giugno dello scorso anno assieme ad altre categorie sanitarie (come i medici di famiglia) nella più vasta vertenza per la salute che comprendeva anche le questioni contrattuali. Un altro giorno di disagio nella sanità si potrà verificare il 18 marzo quando i medici di Cgil, Cisl e Uil potranno aderire alla protesta del pubblico impiego.

L'unità sindacale medica, dopo anni di divisione, non è quindi una novità dell'ultima stagione. Tutti i sindacati hanno dichiarato la loro forte critica contro una situazione che giudicano insostenibile. Anche la Fnomceo (la federazione degli ordini dei medici) ha espresso solidarietà ai medici in protesta. Preoccupati per il rimpallo di responsabilità fra regioni e governo i medici hanno atteso l'incontro nella sede della Sisae con il comitato di settore nella speranza di un segnale che potessero fermare lo sciopero. Segnale che non è arrivato.



Dal presidente dell'Ordine un appello al governo: «Si trovi subito una soluzione»

ROMA. Il governo definisca al più presto il contratto per la dirigenza medica. A chiederlo è Giuseppe del Barone presidente della Federazione degli Ordini dei medici (Fnomceo). Il presidente dei medici è preoccupato anche dello stato di agitazione dichiarato dagli specializzandi, a fronte del provvedimento legislativo giudicato insoddisfacente sul piano economico e normativo, in discussione alla Camera, e che ridisegna il loro ruolo contrattuale. «È ora che nella sanità italiana torni il sereno», dice Del Barone. «La professione medica - continua - forse più di altre, infatti, male si concilia con il clima di insoddisfazione e precarietà che sta caratterizzando gli ultimi tempi». Quello proclamato dagli specializzandi è «uno stato di agitazione - aggiunge Del Barone - che si unisce allo sciopero già proclamato dai medici dipendenti per il 4 marzo, costretti ancora una volta a manifestare per una positiva soluzione della vertenza che li vede impegnati da troppo tempo». Secondo il presidente della Fnomceo «è giunto il momento che governo e istituzioni lascino da parte le dichiarazioni di buona volontà e passino, in tempi brevi, alla definizione degli accordi contrattuali rimasti in sospeso».

CRONACA DI PACHINO

— **PRESIDIO DI CONTRADA COZZI.** Manca il dermatologo e da due settimane subiscono rinvii gli appuntamenti. Appello di Borgh: «Troppe carenze, struttura da migliorare»

Sanità, saltano le visite specialistiche Ds: «Poliambulatorio da riorganizzare»

(sedi) Saltano anche le visite specialistiche al poliambulatorio di contrada Cozzi. Alle carenze strutturali del presidio si sono aggiunte nelle ultime settimane anche difficoltà organizzative. Con lunghe code di pazienti che attendono invano i medici per le visite. L'ultimo caso denunciato è quello del dermatologo, assente per due settimane e mai rimpiazzato. Con buona pace degli utenti, circa venti persone prenotate per ogni giornata di visita, che vengono sbalottati di appuntamento in appuntamento.

Disservizi e condizioni sanitarie sempre più allarmanti nel poliambulatorio, su cui torna ad intervenire la sezione dei Ds, evidenziano che la struttura sta per essere "scippata" anche delle strumentazioni che rimangono, a partire dall'elettromiografo, poiché non è stato mai attivato il servizio diagnostico di neurologia. «Non si capisce - afferma Salvatore Borgh, segretario della sezione "Gramsci" dei Ds -, per quale motivo la dirigenza locale non si ribella a quello che sembra costituire un progressivo depauperamento dell'infrastruttura sanitaria dell'Asl 8».

Borgh mette uno dietro l'altro tutti quanti i disservizi registrati nella struttura di contrada Cozzi, dal mancato avvio della residenza assistita degli anziani, ferma per la mancanza di un sistema di climatizzazione, al mai avviato laboratorio di radiologia. Ed ancora dalle caren-

ze di personale al cattivo funzionamento dei laboratori di analisi sino alle insufficienze relative ai servizi alle famiglie. «Chiediamo ai dirigenti - afferma Borgh -, dei servizi sanitari ed amministrativi di mostrare, con scatto di orgoglio e di amore verso i propri concittadini, di ri-

bellarsi a questo stato di cose e di rivendicare più risorse per il plesso polidagnostico pachinese».

L'appello è lanciato anche al sindaco di Portopalo Fernando Cammisuli, che guida il coordinamento dei sindaci della zona sud in materia di sanità. «Deve fare

valere questo ruolo attivandosi per ottenere dei servizi essenziali - conclude il segretario dei Ds - e per rimettere in moto un meccanismo di miglioramento della sanità locale atteso da troppo tempo dai cittadini».

SEBASTIANO DIAMANTE



L'assessore alla Sanità Pistorio

Otto i direttori trasferiti da un'azienda all'altra, cinque i riconfermati e solo sette i «debuttanti»
Si è conclusa così la lunga trattativa tra i partiti della maggioranza per ridisegnare i vertici della Sanità

«Fumata bianca» per le Asl e gli ospedali Rimpasto compiuto, ecco i nuovi manager

GIOVEDÌ 3 MARZO 2005

GIORNALE DI SICILIA

PALERMO. Il rimpasto della Sanità. La giunta Cuffaro cambia la mappa dei manager di Asl e ospedali, al termine di una lunga trattativa che fa slittare fino a ora di pranzo la riunione convocata per le nove. E che produce innanzitutto un valzer di poltrone: otto direttori generali si spostano da un'azienda all'altra, quattro vengono confermati al loro posto. Sono sette i volti nuovi ai vertici della Sanità isolana, e due di questi vanno a guidare le Asl più importanti: Salvatore Iacolino, uomo di Forza Italia, sostituisce Guido Catalano a Palermo; Antonio Scavone, Udc e lombardiano di ferro, va a Catania. Due manager rampanti, della generazione dei quarantenni.

«Abbiamo fatto scelte equilibrate, che tengono conto delle esigenze di rinnovamento e di salvaguardia delle esperienze consolidate», dirà alla fine l'assessore alla Sanità Giovanni Pistorio. Dichiarazione che non basterà ad arginare le polemiche: il centrosinistra e l'Udc che fa diretto riferimento a Follini mettono nel mirino soprattutto la conferma al timone del «Cervello» di Liborio Immordino (sospeso dall'autorità giudiziaria in seguito a un'inchiesta per concussione e falso) e il mantenimento nell'elenco dei manager di Giancarlo Manenti, indagato a Palermo nell'ambito del procedimento sulle «talpe», spostato da Villa Sofia al San Giovanni Di Dio di Agrigento. Immordino è stato strenuamente difeso dal presidente dell'Ars Guido Lo Porto (An), che ieri mattina è giunto di buon'ora a Palazzo d'Orleans. Manenti è espressione di Cuffaro.

Il rinnovamento di cui parla Pistorio sta soprattutto nel paletto dell'età massima (65 anni) fissato dalla giunta, che ha estromesso dalla lista nomi storici della burocrazia della Sanità siciliana: Francesco Poli, Giorgio Ragona, Giuseppe Stancanelli, Antonio Cusumano e Salvatore Milio. Al di là del criterio dell'età, l'Udc ha mantenuto i propri uomini in molti posti-chiave: alla Asl di Agrigento va il cuffariano Giuseppe Di Carlo, mentre al posto di Manenti a Villa Sofia ecco Antonino Bruno, proveniente da Enna su preciso input del presidente. Anche l'Asl di Trapani, andata a Ninni D'Antoni, è ora nell'orbita Udc, mentre nel Catanese il segretario regionale dello Scudocrociato Raffaele Lombardo ha fatto man bassa di nomine. Il nuovo direttore generale dell'Asl 3 viene considerato, con l'assessore Pistorio, uno dei figli putativi di Lombardo: si tratta di

Antonio Scavone, primario ospedaliero di Radiologia, già assessore comunale nella giunta Scapagnini. Riconducibile all'area Lombardo è anche Carlo Romano, che al Gravina di Caltagirone ha preso il posto di Francesco Judica, andato a Enna. Quest'ultimo, per la cronaca, è qualcosa di più di un amico del segretario dell'Udc: ne è cognato.

Certo, Forza Italia si è difesa bene: Angelino Alfano, al termine di un braccio di ferro con Cuffaro che ha rappresentato la sua prima prova da coordinatore regionale, ha piazzato un proprio uomo (ovvero Iacolino) nella cattedra più ambita, la direzione generale dell'Asl 6, la più grande d'Italia. Iacolino doveva andare in un primo momento alla guida dell'azienda sanitaria di Agrigento: se fosse stata quella la destinazione, la scelta sarebbe stata illegittima, visto che Iacolino è anche dipendente dell'azienda agrigentina e proprio ieri il commissario dello Stato ha confermato l'incompatibilità fra le due cariche. Un altro big di Forza Italia, l'assessore all'Agricoltura Innocenzo Leontini, ha ottenuto che Fulvio Manno, manager a lui gradito, finisse nella sua Ragusa. E a Catania le conferme di Mazzeo e Navarra soddisfano l'ala Firrarello-Castiglione. Non si può che considerare un declassamento il trasferimento di Guido Catalano, manager forzista invisato a Cuffaro, dall'Asl 6 di Palermo all'ospedale Sant'Antonio Abate di Trapani.

Alleanza Nazionale rivendica la conferma di Immordino al Cervello, ma anche la scelta di Salvatore Furnari per l'Asl 5 di Messina e di Giuseppe Giunta al Cannizzaro di Catania.

Anche Nuova Sicilia ha la sua piccola fetta di torta: Alberto Paladino, vicino al senatore Liborio Ognibene, va al comando dell'azienda ospedaliera Sant'Elia di Caltanissetta. Decisione che non fa felice tutti nel movimento di Pellegrino, se è vero che il capogruppo Mimmo Rotella ha lasciato ieri Palazzo d'Orleans infuriato: «Non è così che si gestisce la Sanità in Sicilia», ha tuonato. Pochi minuti prima che, incurante delle polemiche, anche il presidente Cuffaro si allontanasse dalla Presidenza, per verificare personalmente come funziona la Sanità isolana: dopo le nomine ai vertici degli ospedali, il governatore è andato in ospedale a farsi togliere il gesso dalla gamba infortunata.

EMANUELE LAURIA

PROFILI A CURA DI
GIACINTO PIPITONE

L'Unione e i «quarantenni» Udc criticano le scelte di Immordino, Manenti e Iacolino Cuffaro: «Coniugate esperienza e rinnovamento, faremo crescere la Sanità»

«Inquisiti ai vertici della Sanità» E sulle nomine è bufera politica

PALERMO. «Inquisiti, parenti e amici dei politici posti ai vertici della Sanità siciliana»: l'attacco alle scelte fatte dalla giunta Cuffaro mette sullo stesso fronte l'Unione - dalla Margherita a Rifondazione - e un'ala dell'Udc, ovvero i «quarantenni» che contestano la gestione Lombardo. È il giorno in cui si riapre la questione morale, a proposito di uno dei settori più delicati della pubblica amministrazione regionale. Un fiume di comunicati per sottolineare come fra i nominati ci siano indagati (Giancarlo Manenti e Salvatore Iacolino), sospesi dalla carica (Liborio Immordino) e congiunti di leader di partito (Francesco Judica, cognato del segretario Udc Raffaele Lombardo). Il governatore garantisce: «Vogliamo far crescere il settore della Sanità».

Il caso Iacolino. Antonello Cracolici, deputato dei Ds, va giù duro: «Essere indagato è evidentemente un titolo di merito, per il governo Cuffaro. Al di là dei casi, noti, di Manenti e Immordino, se ne apre un altro: il nuovo manager dell'Asl di Palermo è sotto inchiesta ad Agrigento per falso, abuso d'ufficio e truffa ai danni dell'azienda sanitaria». La replica di Iacolino: «Si tratta di una vicenda vecchia, di poco conto: nel 2001 fui destinatario di un provvedimento di nomina a direttore amministrativo dell'Asl 1, ritenuta illegittima dal mio predecessore. Sono stato interrogato di recente, sono sereno e fiducioso che tutto si chiarirà in fase di indagini preliminari».

Il centrosinistra e la Cgil. Franco Piro, vicecoordinatore regionale della Margherita, parla di «quadro poco decente, di manager che vengono confermati benché inquisiti per reati commessi nelle funzioni e di manager che vengono premiati e spostati di azienda, anche se non hanno presentato i rendiconti o

hanno creato deficit non giustificabili». Per Francesco Forgiione (Prc) queste nomine «sono il segno dell'immoralità della politica». Leoluca Orlando e Giovanni Ferro chiedono a Cuffaro di riferire in aula: «Sono stati nominati, in qualche caso, personaggi pluri-inquisiti». Per il diessino Beppe Lumia «sono stati premiati manager che gestiscono strutture che rimborsano le operazioni di Bernardo Provenzano». In questo caso il riferimento è all'Asl 6, e alla vicenda trattata in altra parte del giornale. Renato Costa, della Cgil medici, ricorda che Immordino, confermato al Cervello, «è stato sospeso perché intercettato al telefono mentre truccava una gara», e che «Michele Aiello, accusato di rapporti con Bernardo Provenzano, ha detto di aver dato a Manenti una busta con denaro in contanti». Le indagini non sono concluse, gli interessati dichiarano l'estraneità alle accuse, ma il clima politico è rovente.

L'Udc in guerra. D'Alia, Filippo Drago, Naro, Sodano, Gianni, Mancuso: a colpi di comunicati, uno dopo l'altro, i «quarantenni» Udc prendono le distanze dalle nomine. Giampiero D'Alia chiede l'intervento della commissione Antimafia. «Di quale turn over o rinnovamento si parla? Ci sono manager inquisiti, cognati o sodali di piccoli leader locali». Lombardo, chiamato in causa, non replica. «Il divario che si è creato dentro l'Udc tra le due anime - dice Drago - mi sembra che oggi sia diventato incolmabile».

Cuffaro: la Sanità cresce. Il presidente manda una nota subito dopo la riunione di giunta. Poi non replicherà più. «Si tratta di scelte - dice - compiute valorizzando nuove ed emergenti professionalità insieme ad altre già collaudate, avvalendosi in larga misura di un criterio di rotazione negli incarichi. La qualità del sistema sanitario regionale in questi anni è certamente cresciuta, sino ad esprimere vere e proprie «eccellenze» in settori importanti. Ma questo non basta. Intendiamo proseguire sulla strada dell'efficienza e del risanamento finanziario». L'assessore alla Sanità, Giovanni Pistorio, afferma che nelle scelte si è anche tenuto conto della verifica sui risultati ottenuti negli ultimi anni dai manager confermati (mai resi pubblici) e afferma che la mancata pubblicazione dell'albo dei manager non è motivo di illegittimità delle nomine. Così Pistorio spiega le conferme di Immordino (Cervello) e Licata di Baucina (Civico): «Serve continuità alla guida di aziende impegnate nel progetto gestionale dell'Ismett. Immordino è stato sospeso dalla magistratura? Lo so, ma si tratta di un manager efficiente. Le altre valutazioni non spettano a me». In serata, attorno alle nomine fanno quadrato i capigruppo della Cdl: «Si apre una nuova fase generazionale con professionisti competenti», dice Nino Dina (Udc). «Queste nomine danno certezze ed energie al settore della Sanità», conclude Dore Misuraca (Forza Italia). **E.LA**

SCHIFANI SU IACOLINO «Giovane talento»

PALERMO. «La nomina di Salvatore Iacolino alla direzione generale della Asl 6 di Palermo si inquadra in quella scelta di valorizzazione dei giovani talenti da me attivamente condivisa». È il commento del presidente dei senatori azzurri Renato Schifani.

L'ASSESSORE CIMINO Nomine da «rilancio»

PALERMO. «La revisione delle nomine alla guida delle aziende sanitarie e ospedaliere dell'isola rappresenta un'importante tappa del percorso di risanamento e di rilancio della sanità avviato dal governo regionale, un'occasione di rinnovato impegno...». Ad affermarlo l'assessore regionale alla Presidenza e alla programmazione, Michele Cimino.

CGIL ALL'ATTACCO Solo lottizzazione

PALERMO. «Le decisioni della giunta regionale sui manager della sanità confermano la scelta del governo di privilegiare la lottizzazione politica e i favoritismi personali». Lo dicono Carmelo Diliberto, segretario generale della Cgil siciliana, e Giovanna Cento, responsabile per la sanità del sindacato, dopo le nomine ai vertici di Asl e ospedali.